

Rassegna del 26/08/2022

CONFCOMMERCIO

Gazzettino Pordenone	Caos mercati, Regione e Confcommercio «Presto norme uniformi per le bancarelle»	...	1
Gazzettino Pordenone	Viaggio al mercato tra i timori degli operatori - Mercato, il bando attende la Regione	<i>Scarabellotto Michelangelo</i>	2

Caos mercati, Regione e Confcommercio «Presto norme uniformi per le bancarelle»

LA POLEMICA

PORDENONE Caos del mercato e degli ambulanti, dopo la "puntura" del M5s interviene sul tema l'assessore regionale Sergio Emidio Bini parlando di «evidente strumentalizzazione politica di una vicenda complessa quale è quella del rinnovo delle concessioni commerciali su area pubblica». «La giunta Fedriga non è rimasta inerte, ma ha promosso un approfondimento tecnico sostanziale, investendo della questione "ambulanti" la Conferenza Stato-Regioni. Abbiamo inoltre ascoltato le voci delle associazioni di categoria. Sullo specifico tema delle concessioni mercatali, come da me già chiarito, attesa la confusione ingenerata dalla normativa nazionale in tema di rinnovi di concessioni esistenti e rilascio di nuove concessioni, introdotta con il D.L. n. 34/2020, convertito in Legge n. 77/2020, e che ha portato una situazione di evidente conflittualità sociale, la Regione intende intervenire anche in via legislativa per uniformare il comportamento delle amministrazioni comunali e individuare in tempi ragionevoli modalità applicative omogenee e condivise negli strumenti, chiarendo in via definitiva il panorama normativo di riferimento. Il percorso intrapreso finora ha reso evidente in modo concreto l'impegno dell'Amministrazione regionale rispetto alle politiche commerciali per cui non accettiamo lezioni da chi intende solamente strumentalizzare una questione invece molto com-

pressa e articolata che stiamo affrontando come sempre con la dovuta attenzione».

Al fianco della Regione, anche Confcommercio. «Non serve a niente urlare sotto i balconi sbagliati», osserva il presidente regionale Confcommercio Fiva (Federazione italiana Venditori Ambulanti) Andrea Maestrello, a seguito dell'ingiunzione di sospensione del bando mercati di Pordenone proprio da parte della Regione. «Per anni come Federazione a livello nazionale abbiamo collaborato con la Conferenza Stato-Regioni per uscire nella maniera meno dolorosa possibile da questa situazione, ma qualcuno all'ultimo momento ha fatto saltare le carte in tavola. La Conferenza si sta riunendo nuovamente per trovare soluzioni condivise da applicare uniformemente anche con l'intervento della Fiva. Che senso ha quindi andare a lamentarsi a livello locale, dove non è possibile fare nulla a livello normativo, quando forse è il caso collaborare per trovare i nuovi criteri validi per tutti? Nello specifico del caso Pordenone, Maestrello fa sapere che più volte il sindacato «ha chiesto di attendere l'uscita dei nuovi criteri, ma il Comune non ci ha voluto ascoltare. Adesso viene confermato che avevamo ragione noi. Come Federazione, conclude il presidente regionale Fiva, «abbiamo chiesto ai Comuni di attendere le nuove linee guida e ci siamo confrontati con i funzionari delle amministrazioni maggiori, che hanno condiviso le nostre preoccupazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3018



Sacile Viaggio al mercato tra i timori degli operatori

I 120 operatori del mercato settimanale lanciano un appello all'amministrazione comunale per un confronto sereno che consenta di trovare una soluzione che non li penalizzi. «L'Amministrazione non abbia fretta ad emanare il bando previsto dalla normativa Bolkestein che per molti di noi potrebbe voler dire perdere il posto di lavoro dopo anni di sacrifici non solo economici».

Scarabellotto a pagina VIII

Mercato, il bando attende la Regione

►L'appello degli operatori ambulanti dalle bancarelle di centro città: dialogo e incontri prima di decidere

►Pizzinato: «La Bolkestein per molti di noi potrebbe voler dire perdere il posto di lavoro dopo anni di sacrifici»

**BRAVIN: IN ATTESA
SOPRATTUTTO
NOI CHE VENIAMO
DAL VENETO DOVE
LE AMMINISTRAZIONI
INVECE CI TUTELANO**

SACILE

È un appello forte, unanime e pressante quello che parte dai 120 operatori del mercato settimanale distribuiti tra viale Zancanaro, piazza del Popolo, via Garibaldi, viale Lacchin, Campo Marzio, via Dante e via XXV Aprile. Un invito alla amministrazione comunale, che fino ad ora si è dimostrata sensibile sui problemi del mercato, alla quale chiedono un confronto sereno per trovare una soluzione che non li penalizzi. È questo il messaggio che Luigi Pizzinato, ex sindacalista Anval (la cui famiglia dal 1930 è presente a Sacile ed ha vissuto altri momenti difficili del mercato cittadino superati anche allora grazie al dialogo), dalla bancarella di piazza del Popolo proprio sotto le finestre dell'Ufficio del sindaco Carlo Spa-

gnol, ha lanciato a lui e all'assessore al Commercio Roberta Lot perché non si arrivi allo scontro come accaduto a Pordenone. «In questo abbiamo bisogno innanzitutto che a livello nazionale si emanino norme che siano valide per tutti i Comuni - ha detto Pizzinato - e nel frattempo l'amministrazione comunale non abbia fretta ad emanare il bando previsto dalla normativa Bolkestein: per molti di noi potrebbe voler dire perdere il posto di lavoro dopo anni di sacrifici non solo economici, ma anche di impegno personale». Non può non ricordare le battaglie fatte, in tempi ormai lontani nel momento in cui Sacile ha deciso la riorganizzazione del mercato, e sottolineare che allora c'è stato il dialogo a conferma del rapporto Amministrazione - operatori ambulanti.

L'ATTESA

Per Arone Silvestri, in questo momento di attesa, è importante che «non venga mai meno il dialogo con l'amministrazione comunale alla quale chiediamo di non avere fretta ad emanare il bando, nel momento che la normativa nazionale non pone né un termine né ha emanato linee guida chiare. Sappiamo che ci sono stati incontri interlocutori tra le rappresentanze sindacali e l'Amministrazione - ha affermato Silvestri -, e che qualche cosa si



sta muovendo anche a livello regionale. Ma ciò che ci preoccupa sono le notizie che comunque in Comune si sta predisponendo il bando che per tanti di noi potrebbe rappresentare la cessazione della attività». Ciò che Pizzinato e Silvestri chiedono alla Amministrazione è di soprassedere al bando oppure una normativa che stabilisca per tutti i Comuni criteri uguali. «Ciò che ci conforta è che Sacile, a differenza di quanto avvenuto a Pordenone, si sia ancora in attesa di direttive nazionali da seguire nella stesura de bando».

IN VENETO

Dalla sua bancarella di viale Lacchin, Marco Bravin, ha spiegato che «siamo tutti in attesa di conoscere ciò che ci succederà, dopo 12 anni di presenza a Sacile soprattutto per noi che veniamo dal Veneto, dove invece le Amministrazione hanno deciso diversamente a tutela di noi commercianti. Inutile dire siamo preoccupati del silenzio dell'Amministrazione, anche perché ad andarci di mezzo è il posto di lavoro».

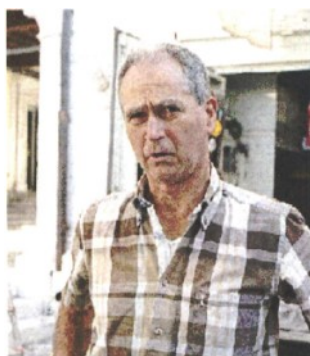
IL MESSAGGIO

In questa situazione di stallo, un messaggio arriva dal rappresentante di Confcommercio Andrea Maestrello: «C'è stato un colloquio tecnico con gli Uffici al termine del quale è stato deciso di aspettare l'emana-zione dei criteri previsti dalla legge regionale 29. La prossima settimana Regione e sigle sindacali di categoria si siederanno ad uno stesso tavolo per avviare un percorso al termine del quale c'è l'impegno a trovare una soluzione adeguata al problema, che preoccupa tutti, che preveda criteri regionali uniformi per tutti i Comuni della Regione. Bene pertanto ha fatto Sacile - ha concluso Maestrello - che ha deciso di attendere quanto verrà deciso a livello regionale come credo che anche Pordenone, in attesa dei criteri regionali, sospenderà l'applicazione dei criteri del loro bando».

Michelangelo Scarabellotto



PIAZZA DEL POPOLO Le bancarelle del mercato settimanale del giovedì (Giada Caruso/Nuove Tecniche)



COMMERCIANTE Luigi Pizzinato



LA POLEMICA Timore tra i commercianti per la direttiva Bolkestein